



IL GIORNALE DI ASTRONOMIA
Vol. 41°, N. 2, pp 64
Giugno 2015
Trimestrale di informazione, cultura e didattica della SAIt
Fabrizio Serra Editore

a copertina di questo numero è dedicata al Convegno "Sotto lo stesso cielo? Le leggi razziali e gli astronomi in Italia" tenutosi all'Università di Bologna lo scorso 26 gennaio. Ma non solo... il Giornale questo mese mette da parte i consueti articoli e rubriche e pubblica in versione integrale gli Atti del Convegno, organizzato in occasione della "giornata della memoria", dal Servizio Biblioteche e Archivi Storici dell'INAF e dal Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Bologna, con il patrocinio della SAIt e della Comunità Ebraica di Bologna. Nei vari interventi, coordinati da Fabrizio Bonoli, sono stati ricordati tutti gli astronomi italiani costretti dalle leggi razziali ad abbandonare il loro posto presso gli Osservatori astronomici per fuggire all'estero o vivere in clandestinità.

Per abbonarsi al Giornale di Astronomia, disponibile anche online, contattare la Segreteria della Società Astronomica Italiana: tel. 055 2752270.

www.bo.astro.it/sait/giornale.html

★

RECENSIONI

Marco Ciardi
Galileo & Harry Potter

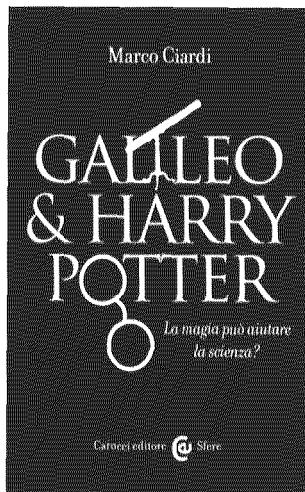
Questo libro si presta efficacemente, fin dal titolo, a stuzzicare la curiosità del lettore ma anche a far storcere il naso di qualche parruccone. L'accostamento del nome di Galileo Galilei a quello di Harry Potter potrebbe infatti apparire un po' bizzarro e quasi irreverente, confezionato da un Gian Burrasca della saggistica o abilmente studiato dal marketing editoriale.

Anche il sottotitolo può alimentare vivaci discussioni. La domanda è quasi provocatoria: la magia può aiutare la scienza?

Il libro di Ciardi prende spunto da un interrogativo che Piergiorgio Odifreddi pose qualche anno fa (2007) su "La Repubblica". Commentando le deludenti prestazioni degli studenti italiani nel campo della matematica Odifreddi si chiedeva: «Come può lo stesso giovane imparare a pensare razionalmente se da bambino si appassiona alle imprese fantastiche di Harry Potter o de Il Signore degli Anelli?».

Che Marco Ciardi stesse dalla parte della scienza e non da quella della magia, come precisa nell'introduzione e ribadisce nelle conclusioni, era ovvio. Allievo di Paolo Rossi, cultore appassionato dell'opera di Amedeo Avogadro al quale ha dedicato alcuni importanti saggi, insegnava Storia della Scienza e delle Tecniche all'Università di Bologna. È uno scrittore prolifico e un abile divulgatore, capace di condensare in spazi ridotti argomenti vasti e complessi. I suoi interessi spaziano in campi diversi, apparentemente lontani, non ci sorprende quindi lo spericolato accostamento del personaggio fantastico a Galileo.

Peraltra sappiamo che Galileo non s'interessò solo di fisica e di astronomia ma coltivò parecchi altri interessi, compresa la musica e la letteratura. Ma cosa può avere in comune l'eroe della Rowling (Joanne Rowling – Yate, 1965) con colui che dal Sant'Uffizio fu costretto all'abiura nel 1633 per le sue idee sulla Terra e su cosmo? Ci vuole un po' di pazienza a capirlo ma al termine di un bel viaggio ai confini tra scienza, magia e fantasia, Ciardi spiega come si può stare contemporaneamente dalla parte della scienza e dalla parte di Harry Potter. Occorre, naturalmente, tracciare



una netta linea di demarcazione fra i rispettivi ambiti. A questo proposito è bene ricordare quanto scrive Carlo Rovelli nel libro "Sette brevi lezioni di fisica" (Adelphi, 2014). Non si possono confondere, avverte Rovelli, due diverse attività umane: inventare racconti e seguire tracce per trovare qualcosa. Questa confusione «è l'origine dell'incomprensione e della diffidenza per la scienza di una parte della cultura contemporanea».

Ciardi sviluppa i suoi ragionamenti aiutandosi con i libri di Samuel T. Coleridge (1772-1834) e Mary Shelley (1797-1851). La convinzione di Ciardi che l'immaginazione, coltivata attraverso il genere fantasy, possa giovare alla scienza è condivisibile. D'altronde, chi non ha mai sentito parlare del libro di Holton "L'immaginazione scientifica" (Einaudi, 1983)? Tornano in questo libro, come si diceva, alcune valutazioni che Ciardi ha espresso più volte e che rispondono a legittime preoccupazioni, non solo di tipo scolastico. Nell'insegnamento delle scienze la storia dovrebbe ritrovare il posto che le spetta, altrimenti si rischia di sviluppare una mentalità sbagliata, quasi magica. I valori della scienza dovrebbero essere protetti e trasmessi con cura, consapevoli che al pari della democrazia e della libertà non si tratta di conquiste fatte una volta per sempre. Come dargli torto? Se Harry Potter può aiutare che male c'è?

L'amore per l'arte, la musica, la letteratura (anche quella fantastica) può stimolare la facoltà dell'immaginazione. Lo sosteneva anche il "Mozart della psicologia" Lev Semënovič Vygotskij (1896-1934): «se non ci fosse stata questa facoltà l'umanità non avrebbe potuto creare l'astronomia, la geologia e la fisica». ★

Marco Taddia
Cortesia www.galileonet.it

Galileo & Harry Potter. La magia può aiutare la scienza?

Marco Ciardi
Carocci, 2014 Prezzo 13,00 euro, pp. 131